

## INDICE

- ◀ Indicatori economici
- ◀ Commercio Estero  
Spagna-Italia
- ◀ Focus  
*Notizie di interesse per gli operatori*

## SPAGNA

### PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel quarto trimestre del 2015 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, ha registrato una crescita trimestrale dello 0,8%.

In termini annuali, la crescita del PIL nel quarto semestre è del 3,5%, un decimo in più rispetto al trimestre precedente; ciò è stato il risultato di un maggiore contributo della domanda nazionale alla

crescita aggregata, e un contributo meno negativo della domanda estera rispetto al precedente trimestre. Come risultato dell'aggregazione delle stime corrispondenti ai quattro trimestri del 2015, il PIL a prezzi correnti ammonta a 1.081.190 milioni di euro. Ciò presuppone una variazione in termini nominali del 3,8% e in termini di volume del 3,2% rispetto al 2014.

Fonte: INE - [www.ine.es](http://www.ine.es)

## INDICATORI ECONOMICI

	ITALIA	SPAGNA
PIL	1,0% IV TRIM/15 (VAR.ANNUALE)	3,5% IV TRIM/15 (VAR.ANNUALE)
IPC	-0,2% MAR/16 (VAR.ANNUALE)	-0,8% MAR/16 (VAR.ANNUALE)
TASSO DI ATTIVITÀ	64,20% IV TRIM/15 (VAR.ANNUALE)	59,43% IV TRIM/15 (VAR.ANNUALE)
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	11,50% IV TRIM/15 (VAR.ANNUALE)	20,90% IV TRIM/15 (VAR.ANNUALE)
COSTO DEL LAVORO	0,6% IV TRIM/15 (VAR.ANNUALE)	1,2% IV TRIM/15 (VAR.ANNUALE)
IPI	3,9% GEN/16-GEN/15 (MEDIA VAR.ANN.)	3,5% GEN/16-GEN/15 (MEDIA VAR.ANN.)
SALDO BILANCIA COMMERCIALE	47.000 MIL* × GEN-DIC/15	-25.857 MIL* × GEN-DIC/15

### INDICE DI PRODUZIONE INDUSTRIALE (IPI)

La variazione mensile dell'IPI tra gennaio 2016 e dicembre 2015, corretto dagli effetti stagionali e di calendario, è del -0,1%.

I settori industriali dei Beni di Consumo Durevoli (1,4%), Beni Immobili (0,6%) e Beni di Consumo non Durevoli (0,5%) presentano i maggiori tassi mensili positivi. D'altro canto Beni Intermedi (-0,9%) ed Energia (-0,4%) sono i settori con tasso mensile negativo.

L'IPI a gennaio presenta una variazione del 3,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Gli indici corretti dagli effetti stagionali e di calendario hanno tassi annuali positivi in tutti i settori tranne per Energia (-7,5%). Beni Immobili (9,3%), Beni intermedi (5,2%) e Beni di Consumo non Durevole (4,3%) presentano i maggiori incrementi.

Fonte: INE - [www.ine.es](http://www.ine.es)

## INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

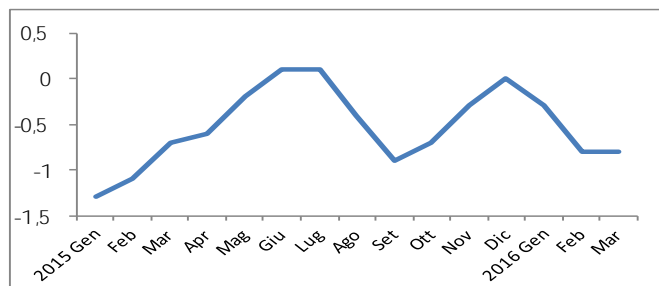
Il tasso annuale dell'Indice dei Prezzi al Consumo (IPC) registrato nel mese di marzo 2016 è del -0,8%, lo stesso che si è registrato nel mese di febbraio.

Questo indicatore fornisce un'anteprima dell' IPC che, se confermato, comporterebbe il mantenimento del tasso annuo, dal momento che la variazione nel mese di

febbraio era del -0,8%.

Questa variazione è stata influenzata soprattutto dall'aumento dei prezzi dei carburanti e lubrificanti (diesel e benzina), minore rispetto all'anno precedente. Influisce anche la stabilità dei prezzi di alimenti e bevande non alcoliche, rispetto alla flessione del 2015.

Fonte: INE - [www.ine.es](http://www.ine.es)



Tasso di variazione interannuale dell'IPC in Spagna, Gennaio 2015 - Marzo 2016 (Fonte: INE [www.ine.es](http://www.ine.es))

## OCCUPAZIONE

Il numero di occupati aumenta di 45.000 persone nel quarto trimestre del 2015 rispetto al terzo (uno 0,25% in più) ed ammonta a 18.094.200 persone. Il tasso di variazione trimestrale dell'occupazione è dello 0,73%.

Il tasso di occupazione è del 47,01%, che corrisponde ad un incremento di 11 centesimi in più rispetto al trimestre precedente. In termini di variazione annuale registra un aumento di 1,40 punti.

Il numero di occupati aumenta questo trimestre nell'Agricoltura (70.200 occupati in più) e nei Servizi

(54.900 in più). Diminuisce invece nell'Industria (55.500 occupati in meno) e nelle Costruzioni (-24.100).

Negli ultimi 12 mesi l'occupazione è aumentata di 525.100 persone. Il tasso di variazione annuale dell'occupazione è del 2,99%, 12 centesimi in meno rispetto al trimestre precedente.

La disoccupazione diminuisce nel terzo trimestre del 2015 di 71.300 persone. Il numero totale di disoccupati si attesta a 4.779.500 unità, il livello più basso di disoccupazione dal quarto trimestre del 2010. In termini relativi, la

diminuzione in questo trimestre è del 1,47%.

Il tasso di disoccupazione diminuisce di 29 centesimi e si attesta al 20,90%, il tasso più basso dal secondo trimestre del 2011. Negli ultimi dodici mesi il tasso è sceso di 2,81 punti.

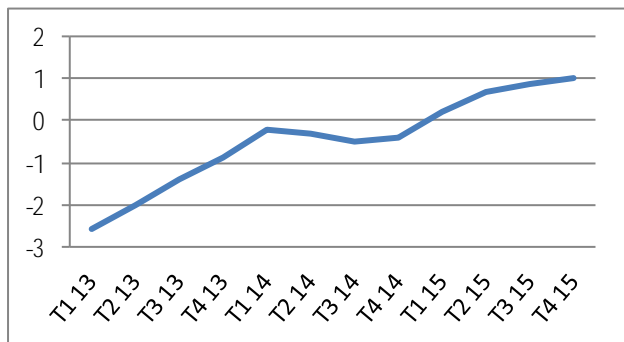
La disoccupazione diminuisce questo trimestre nel settore dell'Agricoltura (35.800 disoccupati in meno). Aumenta, invece, nei Servizi (64.700 disoccupati in più), nella Costruzione (11.700) e nell'Industria (3.600).

Fonte: INE - [www.ine.es](http://www.ine.es)

Il tasso di disoccupazione in Spagna diminuisce di 2,81 punti negli ultimi 12 mesi e si attesta al 20,90%.



PRODOTTO INTERNO LORDO



Variazione trimestrale del PIL italiano dal I Trim. 2013 al IV Trim. 2015 (Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it))

Nel quarto trimestre del 2015 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010 e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 1,0% rispetto allo stesso trimestre del 2014.

In relazione al trimestre precedente, i consumi finali

nazionali sono cresciuti dello 0,3%; anche gli investimenti fissi lordi hanno registrato un aumento dello 0,8%.

Riguardo alle componenti estere, le importazioni e le esportazioni sono aumentate rispettivamente dell'1,0% e dell'1,3%.

Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it)

INDICE DI PRODUZIONE INDUSTRIALE (IPI)

A Gennaio 2016 l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenta di un 1,9% rispetto al mese precedente. Nella media del trimestre novembre-gennaio 2015 la produzione è cresciuta dello 0,2% rispetto al trimestre precedente.

In termini tendenziali l'indice è aumentato del 3,9%. L'indice destagionalizzato

presenta variazioni congiunturali mensili positive diffuse a tutti i principali settori. Aumentano i Beni Strumentali(+5,7%), i Beni Intermedi (+2,5%) e l'Energia (+1,8%) e in forma più lieve i Beni di Consumo (+0,5%).

In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario segnalano a Gennaio 2016, aumenti nei settori: Beni Strumentali

(+9,5%), Energia(+2,8%), Beni Intermedi(+2,3%) e Beni di Consumo(+1,2).

Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it)

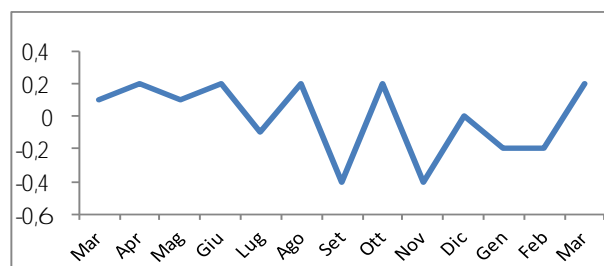
Il PIL italiano è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 1,0% nei confronti del quarto trimestre del 2014.

INDICE DI PREZZI AL CONSUMO

Nel mese di marzo 2016, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e una flessione dello -0,2% su base annuale(-0,3% a

Febbraio). Rispetto a Marzo 2015 i prezzi dei beni registrano una considerevole flessione, mentre il tasso di crescita del prezzo dei servizi accelera.

Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it)



Tasso di variazione interannuale dell'IPC in Italia, Marzo 2015 - Marzo 2016 (Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it))

## OCCUPAZIONE

Nel quarto trimestre 2015 il numero di occupati si mantiene stabile dopo l'aumento registrato nel secondo e terzo trimestre.

Rispetto al trimestre precedente numero degli occupati resta quasi invariato (22milioni 583mila persone) dopo l'aumento nel secondo trimestre(+0,4%) e nel terzo(+0,7%).

Il tasso di occupazione cresce di 0,1 punti. All'aumento registrato nel Nord e nel Centro si con-

trappone la riduzione nel Mezzogiorno.

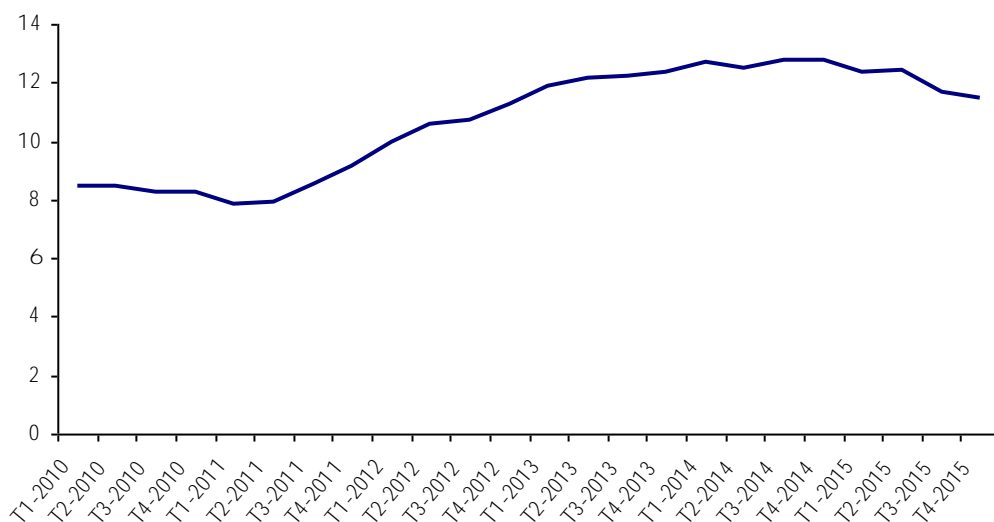
Il tasso di occupazione sale soprattutto tra i 50-64enni mentre il tasso di disoccupazione rimane invariato e quello d'inattività diminuisce. La stabilità dei livelli occupazionali complessivi è la sintesi di un consistente aumento del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (99 mila in più rispetto al terzo trimestre), bilanciato da cali dei dipendenti a termine (-43 mila) e degli indipendenti (-48 mila).

Il tasso di disoccupazione si mantiene stabile intorno al 11,5%, rispetto al trimestre precedente, mentre il numero degli inattivi diminuisce lentamente (-0,1 punti).

Su base annua il numero degli occupati registra una crescita dello 0,4% (+96.000 unità), mentre il numero dei disoccupati e inattivi si riduce rispettivamente di un 4,4% e di uno 0,7%.

Fonte: ISTAT - [www.istat.it](http://www.istat.it)

Il tasso di disoccupazione in Italia si mantiene stabile rispetto al trimestre precedente.

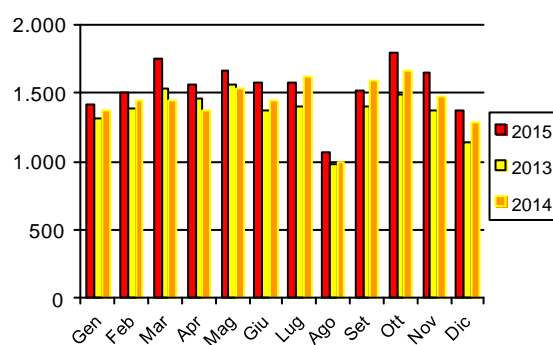


Evoluzione del tasso di disoccupazione trimestrale in Italia

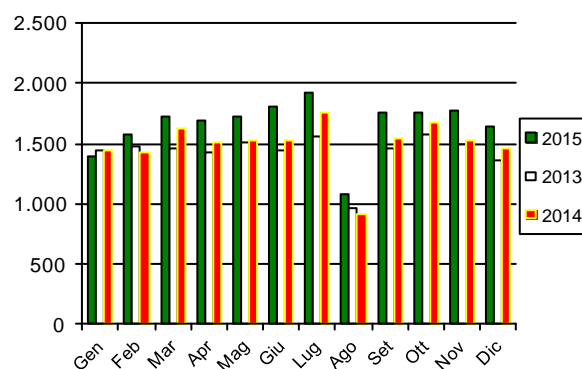
Fonte: ISTAT - serie destagionalizzata

## COMMERCIO ESTERO SPAGNA - ITALIA

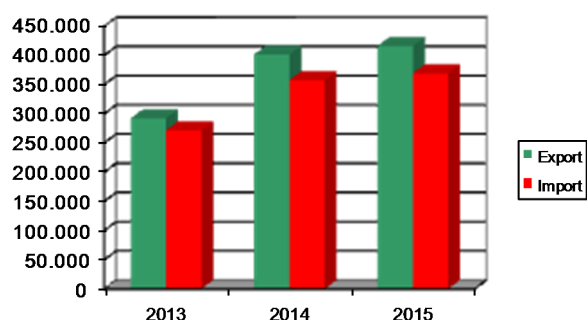
	VALORE IN A = @ = C B = ' × ( GEN-DIC ANNO 2015)	VARIAZIONE % SULLO STESSO PERIODO 2014
EXPORT ITALIA - RESTO DEL MONDO	416.256,44 mil. €	+3,62%
IMPORT ITALIA - RESTO DEL MONDO	369.256,26 mil. €	+3,27%
EXPORT SPAGNA - RESTO DEL MONDO	255.440,91 mil. €	+4,56%
IMPORT SPAGNA - RESTO DEL MONDO	281.297,70 mil. €	+4,11%
EXPORT SPAGNA -> ITALIA	18.707,58 mil. €	+7,29%
EXPORT ITALIA -> SPAGNA	19.853,89 mil. €	+10,10%



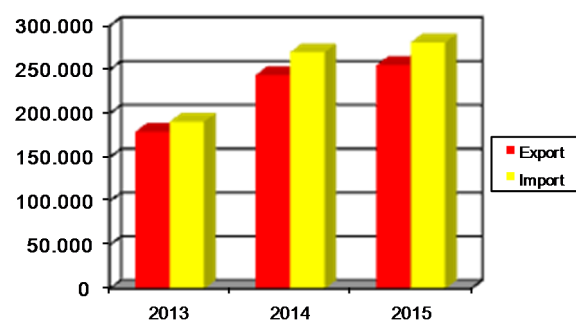
Andamento dell'export dalla Spagna all'Italia  
(milioni di euro)



Andamento dell'export dall'Italia alla Spagna  
(milioni di euro)



Export/Import Italia - resto del mondo  
(Dati Gennaio - Dicembre 2013, 2014, 2015; milioni di euro)



Export/Import Spagna - resto del mondo  
(Dati Gennaio - Dicembre 2013, 2014, 2015; milioni di euro)

## FOCUS

## Notizie di interesse per gli operatori

## QUALI TASSE DEVE PAGARE UNO STRANIERO NON RESIDENTE CHE ACQUISTA O VENDE UNA CASA IN SPAGNA?

Il numero di stranieri non residenti che compra o vende una casa in Spagna è cresciuto gradualmente dal 2010, anche se il peso che ricoprono sul totale degli atti di compravendita è basso: Rappresentavano infatti un 1,28 % nel terzo trimestre del 2014, secondo le cifre del *Ministerio de Fomento*. Come per qualsiasi transazione, è necessario rispettare le norme relative agli obblighi tributari.

E i U ` ] ` ] a d c g h Y ` g ] ` X c j f U b b c ` d U [ U f Y ` d Y f ` ` Ñ U W e i ] g ] n ] c b Y ` Y ` ` U

Quando una persona, sia essa spagnola o straniera, prende la decisione di comprare un'abitazione, deve aver chiaro che non dovrà soltanto far fronte al pagamento del prezzo della casa, bensì ad altre spese obbligatorie, come quelle inerenti alla tassazione dell'abitazione o quelle relative alle imposte che gravano sull'atto di cessione.

Tanto i cittadini spagnoli, quanto gli stranieri pagano esattamente gli stessi tributi relativi all'acquisto della casa. La differenza sta invece nelle tasse relative alla vendita. Lo straniero non residente dovrà versare l'Imposta sulla Rendita dei non residenti (IRNR). Nel caso in cui il venditore straniero non si trovi in Spagna, la plusvalenza comunale dovrà essere pagata, in via eccezionale, dal compratore.

**Imposte che gravano sulla vendita di una casa**

Elena Serrano, avvocato e fondatrice dell'ufficio Eslawyer, segnala che il venditore non residente in Spagna dovrà versare varie imposte: L'imposta sulla rendita dei non Residenti (IRNR) e l'imposta sull'incremento del valore dei Terreni urbani (IINVTNU o plusvalenza comunale).

- **LA IRNR:** La riforma fiscale attualmente in vigore dal 1° di Gennaio riguarda anche i cittadini non residenti, considerando i cambiamenti che sono stati introdotti nell'IRNR. Sono stati rimossi i coefficienti di rivalutazione monetaria, che servivano per correggere l'effetto dell'inflazione sul valore degli immobili, il che significa che ormai non si prenderà più in considerazione il fatto che il valore di un euro oggi non è lo stesso di quello di dieci anni fa.

Per quel che riguarda i coefficienti di abbattimento, potranno applicarsi solo con un limite totale di 400.000 Euro, per trasmissioni a partire dal 2015, sia che riguardino case, azioni o qualsiasi altro tipo di beni mobili ed immobili acquisiti prima del 1994. Al di sopra di suddetto limite cesseranno di applicarsi e si dovrà versare la tassa relativa alla totalità della plusvalenza generata dalla vendita della casa.

La percentuale da applicare dipende dall'anno di acquisizione e dal tipo di bene. Tale coefficiente mira a dedurre dalle plusvalenze una parte delle enormi rivalutazioni delle case più antiche.

In definitiva, quando la vendita di una casa si verifica in una situazione in cui la vendita di tutti i beni non supera i 400.000 euro, le plusvalenze derivanti dalla vendita di una casa generano un minor peso fiscale dovuto alla riduzione della tipologia impositiva che vi grava. Tuttavia, quando la vendita di una casa e di altri beni supera il limite di 400.000 Euro, la tassazione diventa più costosa per il contribuente. L'aliquota fiscale applicata alla trasmissione di proprietà di non residenti nel 2015 è del 20% e nel 2016 sarà del 19%.

Diamo un'occhiata a un esempio relativo all'importo che un non residente deve pagare per l'IRNR. Uno straniero non residente ha comprato una casa in Spagna nell'anno 2000 per 120.000 Euro e la vende, al principio del 2015 per 300.000 Euro.

La plusvalenza lorda è di 180.000 Euro, alla quale deve applicare il 20% delle imposte, per tanto l'onere fiscale è di 36.000 Euro.

Infine questa quota può essere ridotta dalla ritenuta. Vi è un obbligo relativo al compratore, affinché applichi una ritenuta del 3% sul valore di vendita concordato per evitare il congedo del non residente senza che quest'ultimo faccia fronte al pagamento dell'imposta sul valore.

Come spiega bene Elena Serrano "La maggior parte delle volte non è facile individuare un non residente, da qui deriva l'imposizione dell'obbligo a carico del compratore."

- La plusvalenza comunale, l'Imposta sull'incremento del valore dei Terreni urbani (IIVTNU), meglio conosciuta come la plusvalenza comunale è un'altra delle tasse che qualsiasi straniero che vende casa in Spagna dovrà pagare, come qualsiasi altro cittadino. Nella vendita di immobili si genera anche la plusvalenza comunale dovuta all'aumento del valore che afferisce al terreno. Bisognerà dunque trovare la differenza tra il valore del suolo nel momento della vendita e quello relativo al momento dell'acquisizione. In base a suddetta differenza di valore si applicherà l'imposta che a sua volta dipenderà dal Comune in cui si trovi l'immobile, Bisognerà pagarla entro 30 giorni successivi alla chiusura dell'atto vendita.

Nonostante questo, come ricorda Elena Serrano, nel caso in cui il venditore non è in Spagna, il responsabile del versamento del tributo sarà l'acquirente, in quanto contribuente sostituto.

= a d c g h Y \ Y [ f U j U b c \ g i \ \ U \ W c a d f U j Y b X ] h U \ X ] \ i b Ñ U V ] h U n ] c b

Esistono due tasse differenti in funzione del fatto che la casa sia nuova o meno.

- **Casa Nuova:** L'imposta che grava su tale bene immobile è l'IVA al 10%. Per questo nel caso di una casa dal valore di 250.000 Euro, l'imposta varrà 25.000 Euro.

- **Casa non nuova:** L'imposta che grava su questo tipo di immobile è l'imposta sulle Trasmissioni patrimoniali (ITP) e varia in funzione della Comunità Autonoma e potrà perciò oscillare tra il 5% ed il 10% del prezzo dichiarato (tra 12.500 e 25.000 Euro nel caso dell'esempio anteriore). C'è da sottolineare che l'Agenzia Tributaria può rivendicare un pagamento superiore all'acquirente se considera che l'abitazione vale più di quanto è stato versato per l'acquisto. L'agenzia Tributaria di ciascuna comunità autonoma ha a disposizione una tavola di prezzi minimi e in funzione di essa calcolano l'imposta sulle Trasmissioni Patrimoniali (ITP) minima che dovrà essere corrisposta da una persona nel caso di acquisto di un'abitazione. Così chi compra una casa non nuova e non è ben informato, può trovarsi nella situazione in cui, dopo aver corrisposto all'Agenzia Tributaria il 7% dell'importo speso per la casa, quest'ultima le richieda il pagamento di un importo supplementare dell'ITP.

Questo importo sarebbe il 7% della differenza tra il valore dichiarato nell'atto di compravendita della casa ed il valore minimo che la casa dovrebbe avere secondo le valutazioni dell'Agenzia Tributaria, oltre agli interessi di mora dovuti al ritardo nei pagamenti. Ad esempio, se si acquista un appartamento per 250.000 euro dovremmo pagare 17.500 Euro di ITP. Se nelle tabelle dell'Agenzia delle Entrate figura che l'abitazione presenta un valore di 300.000 Euro e che dunque gli corrisponde il pagamento minimo di un valore pari a 21.000 Euro per quanto riguarda la ITP, si richiederà il pagamento della differenza pari a 3.500 Euro più interessi. In merito al ITP in alcune comunità autonome, ci sono dei bonus per le famiglie numerose. Per esempio, in questo caso nella Comunità di Madrid, il valore stabilito per l'importo del ITP è del 4% , purchè si tratti dell'abitazione oggetto di residenza.

**AJD:** Sia l'acquisto di nuove abitazioni, come quello di abitazioni già precedentemente abitate, se realizzato mediante un mutuo, è soggetto al pagamento di un'altra imposta, rappresentata dal bollo sugli Atti Giuridici Documentati (AJD), il quale dovrebbe rappresentare circa l'1% del prezzo dichiarato nell'atto di compravendita ed un ulteriore 1% dell'importo ottenuto attraverso il mutuo.



Cristóbal Bordiú, 54

28003 Madrid

Tel. (0034) 915 900 900

Fax (0034) 915 630 560

E-mail: [info@italcamara.es.com](mailto:info@italcamara.es.com)

